

Eugenia Scarzanella, Isabel e la sua ombra.
**Dall'Argentina degli anni Trenta all'Italia occupata
dai nazisti, Cosenza, Pellegrini 2023**

Angelo Trento

UNIVERSITÀ ORIENTALE DI NAPOLI

L'ultimo libro di Eugenia Scarzanella, nota studiosa di storia latinoamericana, principalmente del cono sud del subcontinente, e autrice con grande competenza di vari lavori sull'emigrazione italiana nella stessa area, sembrerebbe, a prima vista, appartenere a quest'ultima categoria. In realtà, se ne discosta non poco e non soltanto perché non menziona tutta una serie di problematiche connesse alle decisioni di espatrio o volte a descrivere meccanismi di inserimento e mantenimento di identità nazionali dei nuovi arrivati o percorsi di mobilità sociale, ma anche per la classe sociale all'interno della quale si muove la protagonista, vale a dire l'alta società di Buenos Aires, la *crème* rappresentata dall'oligarchia fondiaria, di cui l'autrice offre un'efficace ricostruzione in chiave economica, politica e di costumi attraverso interviste, pubblicazioni coeve e produzione storiografica. Questo mondo incentrato sull'ammontare di reddito garantito dal latifondo, aveva, come in gran parte dell'America Latina dell'epoca – anni Venti e Trenta, ma anche precedentemente – grande familiarità con la Francia, dove famiglie intere effettuavano lunghi soggiorni, apparentemente obbligatori per alcuni dei suoi rampolli, per introiettare modelli culturali e atmosfere che si cercava, come gli stili di vita, di riproporre in patria, incidendo soprattutto e visivamente in termini di ricalchi architettonici e di rifacimento urbano, un'atmosfera culturale qui particolarmente ben tratteggiata.

Questa storia di vita di Isabel de Obligado, nata in Svizzera nel 1907, prende le mosse dall'inizio degli anni '30, quando si sposta a Parigi per compiere gli studi universitari, città dove conosce il futuro marito - un membro dell'*élite* argentina

che si diletta di poesia - presso la cui famiglia viene assunta come governante. Celebrate le nozze, poco dopo approda a Buenos Aires, dove si inserisce senza difficoltà nel nuovo e ricco ambiente familiare, malgrado la diversa estrazione sociale. Nel 1935 torna in Europa con il marito, dal quale divorzia, e la figlia, che rimane con l'ex-coniuge, mentre nel 1939 Isabel si trasferisce a Roma, per poi spostarsi nel 1943 nel bellunese, a Zoldo, dove si dà da fare prima per aiutare, anche economicamente, gli sfollati e in seguito la popolazione locale durante l'occupazione nazista, stabilendo anche contatti con alcune formazioni partigiane di matrice cattolica e azionista. Parallelamente, viene arruolata nei servizi segreti alleati per iniziativa della Francia e da allora spia i movimenti e le intenzioni dei tedeschi.

Di molti di questi agenti - non a caso uomini, viene notato nel volume - abbiamo memorie e pubblicazioni varie, mentre su tantissime donne, comprese quelle che condivisero la lotta partigiana in quelle zone, il silenzio è assoluto, come lo è, in effetti, per Isabel de Obligado. Finita la guerra, quest'ultima, donna inquieta e piena di progetti, si trasferisce di nuovo a Roma e in seguito riprende la via del nord Italia, per poi tornare a Buenos Aires, dove cerca di mettere a frutto la sua conoscenza delle lingue, i suoi agganci e la sua capacità di allacciare rapporti e di inserirsi in vari ambienti, anche se il suo habitat naturale rimane quello delle classi altolocate. Dall'Argentina non si muoverà più, decedendovi nel 2001.

Scarzanella scrive questa biografia servendosi del ricordo che ne ha la nipote, ripercorrendo i luoghi dove Isabel aveva operato e facendo ricorso alla documentazione coeva sia dell'Argentina che dell'Italia della resistenza per fatti e territori che avevano visto coinvolta la protagonista, integrando queste fonti con libri e articoli che trattano di episodi e situazioni simili a quelle da lei vissute o occorse a personaggi a lei assimilabili. La ricerca è ricca di spunti assai interessanti e, anche se non si inserisce nel solco delle precedenti opere dell'autrice, il libro si incentra su una storia di vita che trasuda fascino in molte delle sue pagine e apre nuovi cammini di ricerca alla stessa Scarzanella e a chi voglia continuare a utilizzare gli stessi strumenti e approfondire alcune tematiche.